

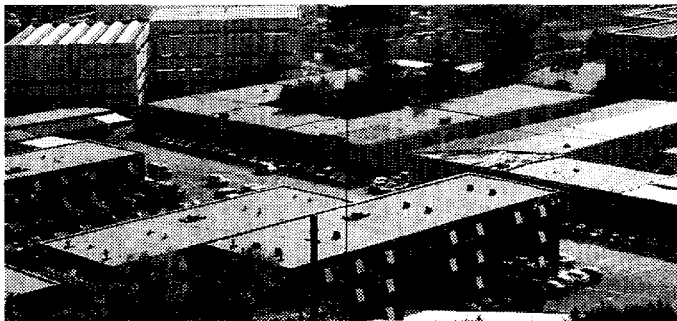
# TEDESCO IN PROCURA PER UNA DEPOSIZIONE SPONTANEA

## G8, testimonianza a fine inchiesta

Un manifestante tedesco, fermato e poi rilasciato ai tempi del G8, si è presentato ieri mattina in Procura per una testimonianza spontanea su quanto accadde nella caserma di Bolzaneto.

Lo straniero, che non è indagato, è stato ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Ranieri Miniati, uno dei magistrati del pool.

La testimonianza (seppure due anni dopo i fatti e dopo che molti particolari dell'inchiesta sono finiti sui giornali) è stata comunque definita interessante perché avrebbe aggiunto particolari significativi sull'organizzazione all'interno della caserma del "centro di detenzione temporanea". Notificati gli avvisi di fine inchiesta (Acip) ai settantatré indagati i loro legali hanno intanto iniziato a chiedere copia degli atti. Hanno infatti venti giorni di tempo dalla notifica per deposi-



**Bolzaneto**, la tristemente nota caserma della celere

tare memorie, documenti di indagini difensive o chiedere alla procura ulteriori atti d'indagine.

Gli "avvisi" dell'inchiesta su Bolzaneto (in tutto 43), sono stati inviati anche al commissario capo Anna Poggi, attualmente in servizio a Torino, e all'ispettore Aldo Tarascio, segretario del Silp-Cgil. Nei confronti della Poggi, le accuse sono quelle già avanzate ad

Alessandro Perugini, all'epoca numero due della Digos di Genova e funzionario con il grado più alto in servizio nella caserma di Bolzaneto, e cioè: abuso di autorità contro arrestati, violenza privata, lesioni personali, e violazioni del diritto alla salute, al decoro della persona, dell'art.3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle li-

bertà fondamentali e dell'art. 27 comma 3 della Costituzione. Per l'ispettore Tarascio, invece, l'accusa ipotizzata è abuso di autorità contro arrestati (art. 608 cp). L'ispettore che aveva funzioni di vigilanza sugli arrestati «consentendo o comunque non impedendo la condotta di altri» avrebbe sottoposto «a misure di rigore non consentite dalla legge» le persone accompagnate per l'identificazione». L'ispettore Tarascio alla notizia di di essere uno dei destinatari dei 43 avvisi di fine indagini aveva spiegato che il 20 luglio del 2001, mentre si trovava in questura, gli avevano ordinato di trasportare degli arrestati a Bolzaneto. I manifestanti erano rimasti in sua custodia per circa un'ora, in attesa di essere accettati, ma nei loro confronti, aveva precisato, non era stata usata alcuna violenza.